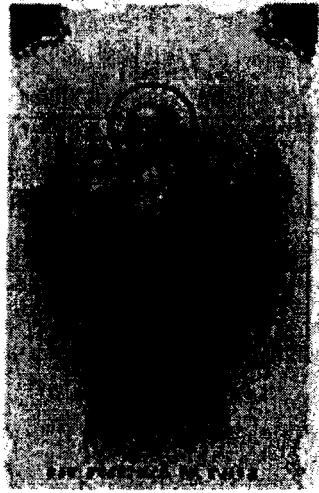


IN PREGHIERA CON SAN FRANCESCO DI PAOLA
Adorazione Eucaristica nella commemorazione del suo Transito



Esposizione

Silenzio

Cel: Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo

Ass: Amen

Cel: Adoriamo oggi il Signore Eucarestia che ci esorta ancora a continua conversione seguendo l'esempio di San Francesco di Paola. La sua vita e il suo messaggio sono infatti un continuo richiamo alla conversione e all'amore di Dio. La sua vita è un'esortazione a tradurre la conversione a Dio in concreti atti di amore verso il prossimo. Chiediamo a San Francesco che con la sua speciale intercessione ci conduca verso Cristo.

Cel: Preghiamo

O Dio, grandezza degli umili, che hai scelto San Francesco di Paola, minimo tra i fratelli, per innalzarlo ai vertici della santità, e lo hai proposto al tuo popolo come modello e protettore: concedi anche a noi di seguire il suo esempio, per condividere con lui l'eredità promessa ai miti e umili di cuore. Per Cristo Nostro Signore. (Dalla Liturgia)

Silenzio

Let: ““ In questo tempo di grandi cambiamenti, qual è il nostro, la Chiesa attraverso l'esempio di S. Francesco di Paola, ci ricorda ancora, , che la penitenza proposta da Gesù (Mc 1, 15) è in funzione di quella vita che Egli è venuto a portarci (Gv 10, 10).

La penitenza non umilia l'uomo, ma lo eleva, ne affina i sentimenti e, proiettandolo verso la contemplazione di Dio, lo rende capace di servire l'uomo con più libertà e con più dedizione. Una vita lunga 91 anni, vissuti tutti, sino alla fine, con coscienza vigile, con impegno deciso, con entusiasmo senza pari. Quando muore è ancora nella pienezza delle sue forze psichiche e fisiche, anche se, quest'ultime, di un vecchio novantenne. Una vita ricca di avvenimenti, dei quali è stato

protagonista di primo piano, mai lasciandosi sfuggire di mano il timone, perché non è stato mai passivo dinanzi a quanto gli succedeva, anche nei momenti in cui gli avvenimenti si presentavano come imprevisti e pieni di difficoltà....

...Il messaggio che ci ha lasciato si condensa in un invito semplice, in un appello pieno di speranza: convertitevi al Vangelo, se volete vivere una vita degna di tal nome. Dalla vita al messaggio; dal messaggio si ritorna alla vita.” In questo senso la penitenza ristabilisce l’equilibrio perduto con il peccato d’origine, quando l’uomo scelse di voler essere come Dio, conoscitore del bene e del male, cioè decidere da sé quali debbano essere i valori e le norme della sua vita, senza alcun riferimento ad una luce che possa venire dall’alto.

Francesco ha sperimentato nel corso dei suoi anni l’efficacia del messaggio, che proponeva agli altri, perché tutto quanto è riuscito a realizzare, dagli incontri più semplici con la gente, che gli presentava le questioni di ogni giorno, fino alle trattative diplomatiche sulle complicate questioni politiche e sociali, avute con i grandi della terra, è scaturito dallo sforzo compiuto di uniformare il suo pensiero a quello di Dio. Per questo ha adottato anche certe forme di austerità, con le quali ha voluto rendersi libero per poter svolgere il ruolo di liberatore, che Dio gli aveva affidato.”

(P. Giuseppe F. Morosini, ex Superiore Generale dei Minimi)

Silenzio

VITA DI SAN FRANCESCO DI PAOLA

Letto: San Francesco nasce a Paola (Cosenza) il 27 marzo del 1416 da Giacomo Martolilla e Vienna da Fuscaldo. I genitori erano sposati senza figli da quindici anni e per ottenere la grazia di un figlio si rivolsero a San Francesco d'Assisi, al quale erano particolarmente devoti. Per questo motivo al figlio maschio che nascerà da lì a poco viene dato il nome di Francesco; questi sarà inoltre vestito con l'abito votivo del frate di Assisi.

A quindici anni viene portato a San Marco Argentano, in un Convento di Frati Francescani nel quale deve vestire l’abito votivo per una promessa fatta all’Assisi dai genitori. Con i Francescano Francesco si mostra molto buono, generoso e disponibile a ogni tipo di servizio e dimostra acutissimo amore per la preghiera. Nel convento francescano si verificano i primi miracoli. Subito dopo aver lasciato il suddetto Convento, in cerca della propria identità vocazionale, Francesco compie un lungo pellegrinaggio ad Assisi, Montecassino, Roma e Loreto....

Tornato a Paola decide di intraprendere un lungo periodo di vita eremitica in una grotta isolata dalla civiltà, a contatto con la natura e in piena solitudine, sulle stile degli anacoreti e dei Padri del deserto. Dopo pochi anni qualcuno scopre la sua presenza orante nella grotta e il suo eremo diviene meta di pellegrinaggio da parte di tanti che chiedono grazie e miracoli. Molti di questi decidono di condividere la sua vita formando così, nel 1435, il primo nucleo di quello che diverrà l'Ordine dei Minimi...

Nel 1470 viene fondato il Convento di Paola, nel 1472 a Paterno Calabro, nel 1474 a Spezzano della Sila, nel 1476 a Corigliano Calabro e uno a Milazzo, nel 1480.

Per raggiungere la Sicilia Francesco, in conseguenza del diniego di un barcaiolo a traghettarlo se non lo avesse pagato, compie il famoso miracolo dell'attraversamento dello stretto di Messina a bordo del proprio mantello, affidandosi oltre che ai flutti anche e soprattutto alla misericordia di Dio Padre. Tale miracolo lo renderà nel 1943 Patrono della Gente di mare in Italia.

A San Francesco di Paola sono attribuiti numerosissimi miracoli e guarigioni che lo hanno reso famoso, ma è soprattutto il dono delle virtù che ne esalta la figura nella Chiesa e nel mondo. Umiltà, mansuetudine, penitenza, spirito di preghiera e di raccoglimento vengono da lui associate alla generosità e alla dedizione al prossimo, anche nelle piccole occasioni in cui incontra la gente. Notevole è anche la sua dedizione ai poveri e il coraggio di denunciare come cosa aberrante le ingiustizie nei loro confronti. Verso i politici e i monarchi che incontrerà sulla sua strada, San Francesco si mostrerà sempre refrattario ai tentativi di corruzione e di compromesso e non avrà mai

peli sulla lingua nel riprovare nequizie e ingiustizie verso il ceto medio basso.

A Spezzano e Paterno Calabro, oltre ai numerosissimi interventi miracolosi, si racconta dell'impegno di Francesco per promuovere la pace e la concordia e della sua concreta dedizione ai bisognosi.

La sua fama giunge fino al re di Francia Luigi XI che lo chiama presso di sé nella speranza che lo possa guarire dal male di apoplezia di cui è affetto. Dopo vari tentativi di rifiuto (Il Paolano non ama staccarsi dalla propria terra) Francesco, sollecitato anche dal pontefice, parte finalmente per la corte francese di Plessis Le Tours, disseminando la sua fama di uomo virtuoso e miracoloso durante il lungo viaggio che lo porta a Napoli, a Roma e in altri luoghi prima che in Francia.

Il re Luigi XI non viene guarito dal suo male, ma l'assistenza spirituale di Francesco gli permette di vivere i suoi ultimi giorni santamente rimediando ai propri errori e accettando serenamente il trapasso.

Come lui stesso aveva previsto, Francesco non fa' più ritorno in Calabria e rende la sua anima al Signore a Tours il 2 Aprile 1507, dopo aver realizzato la costruzione di numerosi conventi Minimi in terra di Francia con l'aiuto dei monarchi successori di Luigi XI.

Silenzio

1 Lett: Nella contemplazione della SS. Eucarestia, rendiamo lode a Dio che "rovescia i potenti dai troni e innalza gli umili", riaffermando ancora una volta il valore della semplicità di vita e della sobrietà come prospettiva di mutamento radicale del mondo.

Nella persona di San Francesco di Paola, uomo umile e penitente, Dio ci assicura di assisterci sempre nei buoni propositi anche quando questi non ottengano il plauso della massa e ci incoraggia a perseverare nel bene e nella virtù dell'umiltà. Questa è il preambolo della fede sulla quale poggia la speranza e dalla quale prende atto la carità concreta e operosa.

Pausa di silenzio

2 Lett: Nella persona e nel messaggio di San Francesco, uomo interamente dedito alla preghiera eremitica e allo stesso tempo propenso alla carità, troviamo un monito quanto mai urgente per i nostri giorni: "Convertitevi e credete al Vangelo". Alla presenza del relativismo etico imperante, della dissolutezza morale, dello spietato indifferentismo religioso che si traduce in concrete mode e costumi di ateismo per cui è superato il senso della fede e della devozione, occorre tornare a Dio. Occorre però renderci conto che la presunzione e la protervia umana sono fallaci, che il peccato rovina l'uomo e danneggia la società, il consumismo sfrenato conduce a meschine conclusioni di delusione. Occorre convincersi che oggi più che mai l'uomo ha bisogno di Dio.

Pausa di silenzio

3 Lett: Nella santità di San Francesco, che con determinazione rifiutò uno scrigno colmo di monete d'oro e una statua in argento della Vergine offerti da coloro che intendevano corrompere la sua integrità di uomo giusto, comprendiamo che oggi è necessario restare radicati in determinati valori di giustizia e di equità. Occorre prendere coscienza del valore dell'onestà e della radicalità nella giustizia se si vuole che non si verifichino i mali della corruzione e gli scandali del vizio e della lussuria in politica e in società. Nei messaggi di Francesco in difesa dei poveri e dei sofferenti, dei cittadini perseguitati dalle ingiuste tassazioni, rivendichiamo ancora una volta la giustizia nei confronti dei più deboli e la tutela delle classi meno abbiette.

Pausa di silenzio

4Lett: Nel coraggioso attraversamento dello stretto di Messina a bordo del proprio mantello, miracolo che rese San Francesco Patrono della Gente di Mare in Italia, siamo incoraggiati dal Signore a ravvivare la nostra fede esclusivamente in lui poiché, come disse lo stesso Santo Paolano, "A chi ama Dio nulla è impossibile". Allo stesso tempo preghiamo per tutti caduti nel mare, per i naviganti e per coloro che nel mare si divertono.

Cel: O Dio, che ci hai concesso in San Francesco di Paola un esempio di umiltà, di preghiera e di radicale conversione per la vita, fa' che non ci stanchiamo di imitare le sue Virtù, che a loro volta ci conducono al tuo Figlio Gesù Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Ass: Amen

PREGHIAMO INSIEME SAN FRANCESCO

O glorioso S. Francesco, per i numerosi e stupendi prodigi, che operasti in tutta la tua vita e coi quali hai accresciuto e riaffermato la fede in tutti coloro che s'era spenta, ti preghiamo o gran Santo, di dissipare ogni dubbio ed ombra di questa divina virtù e di credere a tutto ciò che Dio ci ha rivelato. *Gloria...*

O caro S. Francesco, vero esempio di penitenza e di astinenza, ti preghiamo: fa che anche noi mortifichiamo i nostri sensi e le nostre cattive inclinazioni e ci rendiamo così graditi a Dio. *Gloria...*

O glorioso S. Francesco, animato da una grande fede in Dio, nonostante le opposizioni diaboliche, operasti per la gloria di Dio, e per la salvezza delle anime. Ottieni dal buon Dio il dono della speranza affinché lottiamo senza stancarci contro i nostri nemici interni ed esterni per meritare la beatitudine celeste, nostro fine. *Gloria...*

O amabile S. Francesco, miracolo di santità, che fosti un padre amorevole per quelli che ricorsero al tuo patrocinio, accogli le suppliche di chi ti invoca con fede, stretto dal bisogno materiale e spirituale. *Gloria...*

O specchio di penitenza, ogni tuo passo nel mondo fu una consolazione per i bisognosi. Ricorriamo anche noi a te con umile fiducia per avere conforto e salvezza. Parla tu col Signore e con la Madonna, di cui fosti in vita un fervido e amato figlio. *Gloria...*

O venerato nostro S. Francesco, "CARITAS" è il tuo motto: per quella carità che abbellì tutta la tua vita e che il Signore ti delegò come nostro benefattore, per guarire ogni malattia e per sedare ogni lotta e discordia, aiutaci a vivere come veri fratelli e figli di un Padre comune col cuore libero da ogni avversione. *Gloria...*

Benedizione finale